



Club Alpino Italiano Sezione di Avellino



Dal 2 al 4 giugno 2023

Isole Tremiti: San Nicola e San Domino



Grado di difficoltà: T/C (turistico - culturale)

Venerdì 2 giugno

5:30 partenza da Avellino - Via Oscar D'Agostino

8:40 Termoli Nave Veloce per Isole Tremiti - San Domino (NLG)

9:20 Arrivo a San Domino

Trasferimento con bus-navetta all'hotel "La Tramontana"; sistemazione bagagli e inizio giro dell'isola a piedi. Percorso di circa 10 km, ad anello lungo il periplo dell'isola, con lievissime pendenze. Compatibilmente con le condizioni meteorologiche si potrebbe godere di qualche bagno a mare Ore 20,00 Cena . Dopo cena passeggiata serale

SABATO 3 Giugno

8.00 Colazione .

9.30 : Visita guidata dell'isola di San Nicola: piccolo centro abitato, i resti dell'Abbazia di Santa Maria a mare e altri reperti storici. Dopo questa interessante visita, percorreremo il sentiero che attraversa l'isola fino ad arrivare al Cimitero dei Libici all'estremità opposta per poi tornare per lo stesso sentiero al centro abitato e poi al porticciolo di San Nicola.

DOMENICA 4 Giugno

08.00 Colazione

09.00 Giro in barca dell'Isola Pranzo libero. Tempo libero a disposizione

16.20 partenza per Termoli .Arrivo 17.10

Il costo complessivo da sostenere per l'intera gita è di circa 270 euro ad escursionista ed è comprensivo di:

- Trasporto : Pullman A/R Avellino-Termoli € 30 (prezzo calcolato su 30 pax)
- Nave Veloce A/R Termoli -Tremi € 33,50
- Alloggio con cena (escluso bevande) e prima colazione;
- Visite guidate come da programma € 10,00 per persona
- Giro dell'isola in barca + trasferimento sull'isola di San Nicola € 35,00

Sistemazione presso :hotel "La Tramontana" - via Beato Giovanni da Foligno n. 2, 71040 Isole Tremiti (FG). telefono: 0882 463455.

COSTO PER PERSONA A NOTTE IN MEZZA PENSIONE

IN CAMERA DOPPIA € 75,00

Supplemento DUS (doppia ad uso singola) euro 30,00 giornaliera (MASSIMO 2 CAMERE).

Le camere tutte accessibili con ingresso autonomo dall'esterno sono corredate di tutti in comfort: aria condizionata autonoma, tv LCD, cassetta di sicurezza, frigobar, telefono, kit cortesia in bagno e wi-fi libero per la connessione internet nelle zone comuni.

Nella tariffa indicata sono inclusi il servizio navetta per l'arrivo e la partenza; la cena viene servita con menù a scelta di carne o pesce tutte le sere e la colazione è servita a buffet

L'hotel è situato in posizione comoda nel centro del paese a soli 20 metri dalla piazzetta principale del villaggio di San Domino, inoltre l'hotel dista 300 metri dal mare sia sul versante sorgere (Cala Matano - insenatura con spiaggia e scogliera attrezzata con lettini e sdraio), sia sul versante tramonto (Cala tramontana - insenatura con scogliera scoscesa sul mare).

Equipaggiamento:

Scarponi, bastoncini, cappello, giacca a vento, zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole, binocolo, coltellino multiuso, telo termico, crema solare.

Si consiglia un abbigliamento a strati. Validi indumenti antipioggia e indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.). Almeno 1 lt di acqua;

I pranzi di venerdì, sabato e domenica sono liberi. Portare eventualmente colazioni al sacco, Costume da bagno e telo mare sono facoltativi ma allo stesso tempo indispensabili!!

Prenotazione obbligatoria entro il 24 febbraio 2023 (anticipo € 100,00)

IT19G 05387 15100 000000027204 (causale:escursione Tremiti)

informando uno dei due referenti dell'avvenuto versamento

Direttori: Tina Famiglietti 3396849353 Marianna Plati 3401224505

Le escursioni sociali del CAI, coerentemente alla loro natura, pongono i loro partecipanti di fronte a rischi e a pericoli inerenti la pratica dell'Alpinismo, dell'Escursionismo o di altre attività in montagna. I partecipanti, pertanto, iscrivendosi alle escursioni sociali, accettano tali rischi e sollevano da qualsiasi responsabilità I Presidenti e le Sezioni del CAI, i Direttori di escursione e i collaboratori, per incidenti e infortuni

ATTENZIONE:

L'escursione è riservata prioritariamente ai soci del CAI di Avellino

I posti disponibili sono limitati (circa 30 partecipanti*). I partecipanti verranno accettati in base all'ordine di prenotazione.

* Il numero dei partecipanti può subire variazioni in funzione della disponibilità della struttura ricettiva.

Il programma, il percorso e le attività possono subire variazioni in funzione delle condizioni climatiche ma anche in funzione della disponibilità delle strutture ricettive, mezzi pubblici di trasporto.

Scheda attività

DISLIVELLO: irrilevante

DIFFICOLTA': T/C (Turistica - culturale)

LUNGHEZZA DEL PERCORSO: circa 9 km (periplo di San Domino)

PERCORSO ESCURSIONE: a breve distanza dall'albergo, si scende a Cala Matano (indicata con il n° 16 nella segnaletica della Forestale) passando sotto la villa di Lucio Dalla; si prosegue a

destra verso Punta del Pigno (indicato con il n° 15 nella suddetta segnaletica) e da qui si imbecca il sentiero n° 1, 'Perimetrale'. Ci si ferma ai vari punti panoramici e si scende alla Cala delle Viole. Tornati sul sentiero, si prosegue verso ovest per poi scendere ancora al Faro e alla Grotta del Bue Marino. Con una breve salita, si raggiunge il cosiddetto Colle dell'Eremita (116m) da dove si gode di una favolosa vista panoramica sull'isola. Dopo una sosta, con eventuale consumazione del pranzo a sacco, si riprende il cammino lungo una strada pavimentata con betonelle che riporta verso il centro abitato. Al tabellone con le indicazioni turistiche si svolta a sinistra verso la Cala delle Rondinelle e poi verso la Cala dei Benedettini e la successiva Cala degli Inglesi. Caratteristica vegetativa esclusiva dell'isola di San Domino è una fitta pineta di pini d'Aleppo che si espande ovunque, anche nei luoghi più inaccessibili e impervi a picco sul mare. Potrete trovare anche piante di mirto, rosmarino, fillirea, lentisco, ginepro e altre piante tipiche della vegetazione mediterranea.

Cenni di GEOGRAFIA, STORIA E LEGGENDE

Le Isole Tremiti o Diomedee sono 5: San Nicola, San Domino (le sole abitate) Capraia, Pianosa e Cretaccio. Tutte insieme costituiscono il Comune di Isole Tremiti, in provincia di Foggia. Si raggiungono da Termoli con circa un'ora di navigazione; altri porti di partenza sono: Vieste - Peschici e Vasto.

Le isole fanno parte del Parco Nazionale del Gargano e sono Riserva Naturale Marina.

"Non va dimenticata la dimensione storica delle isole. Ciò che consiglio è di fare una vacanza della conoscenza, per ricostruire la memoria storica dell'arcipelago, protagonista, nei secoli scorsi, di rilevanti avvenimenti storici. Queste isole sono così ricche di storia, di cultura e di leggende che vale la pena conoscerle per poterne godere a piene mani" (Lucio Dalla).

Abitate fin dall'antichità (IV - III Sec. A. XC.), le isole furono spesso luogo di confino e di esilio. In epoca romana, Augusto vi confinò la nipote Giulia, che vi restò ininterrottamente per vent'anni, fino alla morte. Carlo Magno vi esiliò lo storico dei Longobardi Paolo Diacono, che però riuscì a fuggire. Durante il fascismo fu confinato nell'isola di San Nicola, per un breve periodo, il futuro Presidente della Repubblica Sandro Pertini; nello stesso periodo molti omosessuali furono confinati nell'isola di San Domino, allora disabitata.

Nel 1911 il governo di Giolitti deportò nell'isola di San Nicola 1.300 libici che si opponevano alla dominazione coloniale italiana; a distanza di un anno, gran parte dei deportati (oltre un terzo) erano morti di stenti e/o malattie. Il loro cimitero, a lungo lasciato nell'incuria, si trova all'estremità dell'isola. Per questa ragione il defunto dittatore Gheddafi reclamò la sovranità libica sulle isole Tremiti.

L'antico nome di 'Isole Diomedee' è dovuto alla leggenda secondo la quale fu l'eroe acheo Diomede, di ritorno dalla guerra di Troia, a fondare il primo nucleo abitato sull'isola di San Nicola; da questa base sarebbe poi ripartito per sbarcare sul Gargano, presso Rodi, e da qui partire ancora per fondare vari centri abitati, tra cui Aecae (curiosamente oggi chiamata Troia, nella Daunia) e persino Benevento. Sull'isola di San Nicola c'è un'antica tomba ellenica popolarmente indicata come 'la tomba di Diomede' e 'diomedee' sono chiamati gli uccelli marini che nidificano sugli scogli e sulle falesie dell'arcipelago. Essi sarebbero i compagni di Diomede che, trasformati in uccelli dalla dea Afrodite, continuano a piangere la morte del loro eroe. La storia dell'arcipelago è in gran parte legata alle vicende dell'Abbazia di Santa Maria a Mare, definita dallo storico Emile Bertoux 'la Montecassino in mezzo al mare'. Edificata nel IX

Secolo dai Benedettini come diretta dipendenza di Montecassino, raggiunse il suo massimo splendore a partire dall'XI Secolo, tanto che due dei suoi monaci ascesero al soglio pontificio come Papi: Stefano IX e Vittore III. Divenuta autonoma da Montecassino, aveva possedimenti dal Biferno fino a Trani.

Per aspri contrasti con i Cassinesi, nel 1237 l'abbazia passò dai Benedettini ai Cistercensi. Nel 1334, però, fu devastata dai pirati dalmati che trucidarono i monaci e posero fine alla presenza cistercense.

Solo nel 1412 l'Abbazia fu ripopolata e restaurata, questa volta da una piccola comunità di Canonici Lateranensi, che la ricostruirono e ne ampliarono gli antichi possedimenti. L'abbazia assunse allora l'aspetto di una fortezza, capace di resistere ad attacchi e a lunghi assedi: infatti nel 1567 riuscì a resistere all'assedio della potentissima flotta turca di Solimano il Magnifico. La storia dell'abbazia finisce nel 1783 quando Ferdinando IV di Napoli la soppresse trasformando l'intera isola di San Nicola in colonia penale.

Nel 1809 l'isola-fortezza riuscì a resistere all'assedio inglese, durante le guerre napoleoniche. Tuttora si vedono i segni delle cannonate inglesi sulla facciata dell'abbazia. Rimasta poi disabitata, l'isola di San Nicola fu ripopolata, per ordine di Ferdinando II delle Due Sicilie, con napoletani dei bassifondi.

Nel 1932 tutto l'arcipelago divenne comune autonomo.